



Naviglio Piccolo

Giovedì 21 maggio 2009 - ore 21.00
Concerto dell'ensemble

Astrolabio

Claudio Sutrini	flauto
Alice Marini	violino I
Maddalena Gallotti	violino II
Aglaia Szukala	viola
Gabriele Montanari	violoncello
Simone Prando	contrabbasso
Giovanna Gatto	pianoforte
Manuel Malandrini	pianoforte

Programma

W.A Mozart
(1756 - 1791)

Concerto in re minore K 466

riduzione per piccola orchestra di Alice Marini

Allegro
Romance
Allegro assai

J.S. Bach
(1685 - 1750)

Concerto in re minore BWV 1052

Allegro
Adagio
Allegro

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it

Si ringrazia:



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO



Naviglio Piccolo

Il concerto in re minore BWV 1052 di Johann Sebastian Bach

Si ritiene che questo concerto, originariamente per clavicembalo assieme ad altri cinque della stessa raccolta, sia basato su un altro concerto, andato perduto, nella stessa tonalità per violino che fu poi arrangiato come concerto per organo nel 1728, per essere usato in due delle cantate di Bach, i due primi movimenti della sinfonia ed il primo movimento corale della composizione BWV 146, *Wir müssen durch viel Trübsal in das Reich Gottes eingehen*, mentre l'ultimo movimento si trova in BWV 188, *Ich habe meine Zuversicht*. L'originale è probabilmente uno dei primi di Bach ed è molto virtuosistico, in modo simile al concerto *Grosso Mogul* per violino di Antonio Vivaldi, RV 208, di cui Bach era a conoscenza ed aveva trascritto per organo solo (BWV 594).

La trascrizione per clavicembalo fu fatta trasferendo senza modifiche le parti "ripieno" degli archi e incrementando notevolmente la parte solistica per renderla comparabilmente simile in virtuosismo a come doveva essere l'originale, nonché aggiungendo accordi per completare l'armonia e sviluppi figurative per la mano sinistra. Questo è particolarmente percepibile nel primo e terzo movimento, mentre nel secondo la mano sinistra duplica quasi esattamente il "ripieno" del basso continuo, e la destra suona una melodia che è probabilmente presa direttamente dalla parte originale per violino.

Il primo e terzo movimento sono accomunati da una struttura armonica che permette di dividere i movimenti in quattro sezioni. La sezione d'apertura di entrambi i movimenti espone il tema nella tonalità d'impianto (re minore) seguita da una ripresa del tema nella relativa maggiore (fa maggiore). La seconda sezione modula alla dominante (la minore) e quindi alla sua relativa maggiore (do maggiore). La terza sezione modula alla sottodominante (sol minore) ed alla relativa maggiore (si bemolle maggiore). La quarta sezione ricapitola il tema nella tonalità originale senza ulteriori passaggi in maggiore.

Questo concerto è rimasto il più popolare della raccolta dal diciannovesimo secolo in poi; Felix Mendelssohn lo eseguiva e Johannes Brahms ne scrisse una cadenza. Fu pubblicato per la prima volta nel 1838 dalla casa editrice Kistner. E' stato spesso suonato e registrato con il pianoforte nel corso del secolo scorso, anche se con la crescita delle esecuzioni "d'epoca" dopo gli anni '60 viene regolarmente eseguito di nuovo con il clavicembalo..

Esiste anche di questo concerto una trascrizione di C. P. E. Bach del 1733 o 1734, catalogata come BWV 1052a; non è molto eseguita ma mostra come il procedimento fosse studiato nella famiglia Bach.



Naviglio Piccolo

Il Concerto in re minore K 466 di Wolfgang Amadeus Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart finì di comporre il Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 in re minore K 466 il 10 febbraio 1785. Il giorno successivo lo eseguì come solista a Vienna in uno dei suoi concerti per abbonamento che, a quel tempo, avevano molto richiamo. Narra la leggenda che Mozart distribuì agli orchestrali le copie appena trascritte dell'ultimo movimento, al momento stesso di andare in scena. Il concerto si svolse nella sala Mehlgrube e vi parteciparono anche il padre Leopold, appositamente venuto da Salisburgo.

Opera ponte. Opera preromantica. In questi e in molti altri modi simili viene solitamente definito questo concerto. In realtà queste definizioni partono da un punto di vista falsato che è quello "a posteriori" tipico di una visione storiografica che tende a classificare opere ed eventi in riferimento a periodi o movimenti spesso più definiti nella visione di chi scrive da critico o da storico che agli occhi dell'artista in oggetto o dei suoi contemporanei. Così facendo si inverte inavvertitamente il rapporto di causa-effetto e Mozart diventa un pre-romantico; mentre, per l'influenza esercitata sui compositori del secolo successivo, sarebbe più corretto definire i musicisti romantici: "post-mozartiani". Mozart non fu compositore Romantico, eppure fu il modello cui il romanticismo musicale più spesso guardò. La forza del Romanticismo fu l'universalità, la durata, la multidisciplinarietà. Movimenti di poco precedenti ma che non ebbero simili dimensioni vengono definiti comunemente "preromantici". Così fu per lo Sturm und Drang tedesco di cui Mozart non è ricordato come il principale esponente in ambito musicale solo perché sopravvisse altri 18 anni alle sue opere ascrivibili a questo genere (la sinfonia K 183 in sol minore, i concerti per fagotto, per flauto, per violino ecc ecc), e in quei 18 anni rivoluzionò completamente il panorama musicale. Lo Sturm und Drang però non nacque in "previsione" del Romanticismo, ma in relazione alle istanze sociali politiche e culturali di quello straordinario periodo storico che fu la seconda metà del Settecento. L'importanza nella storia della musica del Concerto per pianoforte (o fortepiano) e orchestra in Re minore K 466 è enorme. La sua influenza, evidente in alcune opere (come nel primo Concerto per pianoforte e orchestra di Brahms), attraversa tutto l'Ottocento e si estende sino al XX secolo. Il K 466 è a tutt'oggi il Concerto più eseguito, assieme al K 488 tra i 25 concerti per pianoforte di Mozart. E fu il concerto preferito da Beethoven, che ne scrisse una cadenza che viene a tutt'oggi eseguita da gran parte degli interpreti non avendo Mozart lasciato una sua cadenza per il K 466. Proprio in Beethoven dobbiamo cercare le influenze più profonde ed immediate, ma non nei concerti per pianoforte del compositore di Bonn, che sono strutturalmente e concettualmente molto diversi da quelli di Mozart, ma nelle sinfonie. Mozart compose 41 sinfonie, ma solo poche di esse sono assimilabili per dimensioni, organico, intenzioni e contenuti a quelle che nei 150 anni successivi furono il genere "principe" della ricerca musicale. La sinfonia era per Mozart ancora una composizione "galante" assimilata alla serenata o al divertimento, mentre i generi in cui espresse maggiormente la sua ricerca furono: l'Opera lirica, il quartetto d'archi e, appunto, il concerto per pianoforte. In quest'ultimo soprattutto egli si esibiva abitualmente come solista e direttore e sarebbe ovvio, anche senza necessità di ascolto, presumere che vi esprimesse al meglio le sue capacità compositive ed esecutive. L'assenza di una cadenza autografa di Mozart nel K 466, va letta proprio come indice dell'importanza che attribuiva a questa composizione. La cadenza costituisce nel concerto classico quella parte affidata allo



Cameristica

Naviglio Piccolo

strumento solista che interviene poco prima della coda e che non veniva scritta ma era affidata alle capacità improvvisative e virtuosistiche del solista. Mozart scrisse di sua mano le cadenze solo per i concerti più semplici e destinati ad altri esecutori, mentre non scrisse quelle per i concerti scritti per le proprie accademie. Nei Concerti di Mozart assistiamo ad una sconvolgente evoluzione non solo delle dimensioni dell'orchestra, ma anche nei timbri, nel rapporto tra le varie parti dell'orchestra e nel carattere dell'opera, che da intrattenimento virtuosistico si teatralizza divenendo discorso, narrazione, azione drammatica, musica assoluta. Il KV466 è esemplare nel presentare tutti questi aspetti, a partire dall'organico che è il più vasto nella sua produzione e che ormai incarna completamente quello che sarà l'orchestra romantica di natura pubblica e borghese ormai emancipata dalle corti principesche o dalle cappelle vescovili.



Naviglio Piccolo

Johann Sebastian Bach (Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750).

Compositore e organista tedesco del periodo barocco, di fede protestante, universalmente considerato uno dei grandi della musica di tutti i tempi.

Le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi, bellezza artistica.

Bach, esponente della famiglia di musicisti tedeschi più nota ai suoi tempi (il cognome "Bach" era addirittura usato come sinonimo di "musicista di corte"), operò una sintesi mirabile fra lo stile tedesco (di cui erano stati esponenti, tra gli altri, Pachelbel e Buxtehude), e le opere dei compositori italiani (particolarmente Vivaldi), dei quali trascrisse numerosi brani, assimilandone soprattutto lo stile concertante. La sua opera costituì la summa e lo sviluppo delle svariate tendenze compositive della sua epoca: il grado di complessità strutturale, la difficoltà tecnica e l'esclusione del genere melodrammatico resero tuttavia la sua opera appannaggio solo dei musicisti più dotati, e ne limitarono la diffusione su larga scala, in paragone alla popolarità raggiunta da altri musicisti contemporanei come Telemann o Händel.

Dopo la sua morte, la sua opera rimase nella semioscurità per molti decenni, e, solo nel 1829, l'esecuzione della Passione secondo Matteo, diretta a Berlino da Felix Mendelssohn Bartholdy, riportò alla luce la grandiosità dell'opera compositiva di Bach, che è da allora considerata il compendio della musica contrappuntistica del periodo barocco.

Wolfgang Amadeus Mozart, nome di battesimo Joannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791), è stato un compositore e pianista austriaco, a cui è universalmente riconosciuta la creazione di opere musicali di straordinario valore artistico. Mozart è annoverato tra i geni della musica. Dotato di raro talento, manifestatosi precocemente, morì a trentacinque anni di età lasciando pagine indimenticabili di musica sinfonica, sacra, da camera e operistica. La musica di Mozart è considerata la "musica classica" per eccellenza; infatti Mozart è il principale esponente del "Classicismo" settecentesco, i cui canoni principali erano l'armonia, l'eleganza, la calma imperturbabile e l'olimpica serenità. E Mozart raggiunge nella sua musica divini vertici di perfezione celestiale e ineguagliabile, tanto che Nietzsche lo considererà il simbolo dello "Spirito Apollineo della Musica", in contrapposizione a Wagner, che Nietzsche definirà l'emblema dello "Spirito Dionisiaco della Musica". Di Mozart dirà il premio Nobel per la letteratura Romain Rolland: "Nella tempesta di passioni che, dopo la Rivoluzione, ha investito tutte le arti e sconvolto la musica, è dolce rifugiarsi talvolta nella sua serenità come sulla cima di un Olimpo dalle linee armoniose e contemplare lontani, nella pianura, i combattimenti degli eroi e degli Dei di Beethoven e di Wagner e il mondo come un vasto mare dai flutti frementi".



Cameristica

Naviglio Piccolo

L'ensemble **Astrolabio**

Claudio Sutrini (Flauto)

Nato a Milano, riceve un' educazione fortemente umanistica fino al conseguimento della maturità classica. Successivamente, si iscrive alla facoltà di matematica presso l'Università Statale di Milano, dove conseguirà la laurea nel luglio 2005. Nel 2001 inizia lo studio del flauto traverso presso la Scuola Civica di musica di Milano e successivamente sostiene l'esame di ammissione presso l'Istituto pareggiato F. Vittadini di Pavia, dove tuttora studia per il conseguimento del diploma sotto la guida del Maestro Paola Fre. Nel corso di questi anni si è esibito in numerose manifestazioni legate all'Istituto ed in concerti di musica da camera organizzati dalla Scuola Civica di musica di Milano, dove frequenta da cinque anni il corso di musica d'insieme tenuto dal Maestro Silva Costanzo.

Alice Marini (Violino I)

Frequenta il nono anno della scuola di violino presso l'istituto musicale pareggiato F.Vittadini di Pavia con il maestro Guido Rimonda. Ha collaborato con l'ensemble studentesco di musica antica diretto dal maestro Massimo Lonardi e ha partecipato ai laboratori di prassi esecutiva barocca per strumenti ad arco tenuti dalla professoressa Silvia Colli a Pavia. Collabora attivamente con l'orchestra dell'istituto con cui ha suonato in alcune occasioni al teatro Frascchini di Pavia.

Maddalena Gallotti (Violino II)

Nasce nel 1988 e frequenta l'ottavo anno di corso di Violino presso l'Istituto musicale Pareggiato F. Vittadini, sotto la guida del maestro Guido Rimonda. Fa parte dell'orchestra d'archi dell'istituto, con la quale ha suonato in varie manifestazioni, tra cui il concerto in onore del Santo Padre Benedetto XVI in visita a Pavia; il concerto per il ministro dell'università Fabio Mussi in visita all'Ateneo e ha, inoltre, preso parte a vari concerti durante l'annuale Festival dei Saperi. Frequenta il II anno di lettere moderne dell'università degli studi di Pavia.

Aglaia Szukala (Viola)

Nasce a Broni nel 1989 e attualmente frequenta il VII corso di violino e viola sotto la guida del maestro Luca Torciani presso l'Istituto musicale Pareggiato F.Vittadini. Partecipa nel 2002 al concorso nazionale di "musica d'insieme nell'isola" a Terno d'Isola in formazione di duo violinistico, nel 2003 al concorso di musica per gli alunni delle scuole medie a indirizzo musicale a Varenna in formazione di quartetto. Tra il 2004 e il 2008 partecipa a concerti indetti dall'orchestra dell'Istituto Vittadini, tra cui nel 2007 in occasione della visita del pontefice Benedetto XVI. Nel 2008 il concerto per l'annuale festival dei Saperi.

Gabriele Montanari (Violoncello)

Nasce nel 1993 a Pavia. Inizia lo studio del violoncello da giovanissimo e attualmente frequenta il VII corso sotto la guida del Maestro Cecilia Radic presso



Cameristica

Naviglio Piccolo

l'istituto musicale Pareggiato F.Vittadini. Ha partecipato attivamente in qualità di violoncello di fila a tutti i concerti indetti dall'orchestra dell'Istituto.

Simone Prando (Contrabbasso)

Studente presso l'istituto superiore di studi musicali "Vittadini" di Pavia in contrabbasso con il maestro Walter Casali, ha studiato in privato con Riccardo Fioravanti, e seguendo vari seminari e masterclass, tra i più importanti quelli tenuti da: Tomaso Lama, massimo manzi, massimo moriconi; attualmente studia jazz con Ramberto Ciammarughi. Inizia la sua attività live intorno ai 15 anni con Street Project blues band, Musicista polivalente suona Blues, Rock, Jazz, Folk, Pop in molti club e festival, tra questi: Ameno blues, Blues in Italy, Spaziomusica di Pavia, Blueshouse di Milano, suonando tra gli altri al fianco di Joe Valeriano, Lorenzo Erra, Giacomo Eramo, Vic Vergeat, Roberto Rimoldi, Chet Falzerano, Charlie Yelverton, Davide Merlino, Fabio Facchi, Andrea Campagnolo, Riccardo Chiaberta, Giacomo De Bona, Andrea Fossati, Gabriele Tonsi, Matteo Boldini, Susy Facchi, Emanuela Boggio, Elisa Marangon, Massimo Covini, Alice Frigione, Roberto Sgaria, Andrea Lideo, Andrea Giganti, Fabio Taggi, Marco Ilari, Biagio Coppa. Collabora con l'orchestra giovanile di fiati e percussioni del V.C.O., con l'orchestra ACCADEMIA, con la quale ha vinto il concorso europeo Victor de Sabata a Santa Margherita Ligure e con diverse formazioni nell'ambito del conservatorio di Pavia. Nel 2004 partecipa ai seminari di musica Jazz organizzati dall'Accademia di Omegna (VB) seguito da Riccardo Fioravanti, Tomaso Lama e Fabrizio Spadea. Nel 2003 collabora con il programma televisivo Krea TV; su tele V.C.O.. Dopo il conseguimento della laurea in scienze e tecniche psicologiche inizia inoltre attività didattica presso alcune scuole private. Collabora con la big band Fligh Band di San Donato Milanese diretta da Biagio Coppa. Suona nei MU con Davide Merlino e Riccardo Chiaberta, con cui ha appena inciso un disco in prossima distribuzione. con gli stessi con l'aggiunta di Filippo Ferruggiara arriva in semifinale al concorso Piacenza jazz al Milestones con un progetto con brani originali di cui uno a firma sua nel 2008.

Giovanna Gatto (pianoforte)

Si è diplomata presso il Conservatorio "G.Nicolini" di Piacenza sotto la guida della Prof.ssa M. Petrali ed ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello in Discipline musicali presso il Conservatorio "G.Verdi" di Como sotto la guida del M° R.Stefanoni. Ha frequentato i corsi di perfezionamento pianistico tenuti dal M° P. N. Masi e dal M°A. Turini e si sta attualmente perfezionando con il M° Kostantin Bogino presso l' Accademia Santa Cecilia di Bergamo. Ha collaborato con diversi enti ed Associazioni in varie città italiane partecipando, inoltre, al Festival di Belluno, alla XII edizione del Festival del Ticino, alla 61° Edizione dell'Estate Fiesolana dove ha eseguito, in qualità di allieva della Masterclass per Direttori d'Orchestra e Pianisti tenuta dal M°A.Turini e dal M°A.Pinzauti, il Concerto in Re minore di J.S.Bach con l'Orchestra della Cappella Musicale della Cattedrale. All'estero si è esibita in Spagna ed in Croazia, partecipando al Festival "Terra Magica" presso la città di Poreč. Vincitrice di numerosi premi in concorsi nazionali ed internazionali, ha ottenuto una borsa di studio offerta dall'Associazione Inner Wheel-Rotary Club di Pistoia.Ha preso parte alle Masterclass tenute dal M° A.Delle Vigne,J.Swann.,P.Nersessian,N.Trull. Ha preso parte al Progetto R. Shchedrin, seguendo le lezioni del compositore russo ed



Cameristica

Naviglio Piccolo

eseguendo le sue musiche presso la sala "A.Piatti" di Bergamo. Dopo la maturità scientifica, ha conseguito la laurea di I livello in Economia per Arte, Cultura e Comunicazione presso l'Università Bocconi di Milano.

Manuel Malandrini (Pianoforte)

Nasce nel 1988 e intraprende gli studi musicali nel 2001 con il Maestro Samuele Amidei presso l'accademia musicale Valdarnese. Si è esibito in diverse manifestazioni musicali riscontrando un buon successo di pubblico sia come solista, accompagnatore al pianoforte e solista con orchestra. Ha frequentato il terzo e il quinto corso di perfezionamento musicale dei maestri A.Turini e M.G.Petrali a Polistena (RC), il corso la "Forma Sonata" tenuto dal Maestro S.Amidei e il corso "L'interpretazione di Bach al pianoforte" tenuto dal Maestro A.Turini a Terranuova Bracciolini (AR). Nel 2005 ha partecipato ai corsi internazionali di perfezionamento musicale "Lucca Estate" a Lucca sotto la guida del Maestro Kostantin Bogino, pianista del celebre trio Tchaikovskij, ed è stato ammesso con il massimo dei voti all'Istituto musicale Pareggiato F.Vittadini. Ha partecipato ai concorsi nazionali di Riccione, Castiglion Fiorentino (AR) e ai concorsi di città di Prato e Città di Polistena dove ha ottenuto il primo premio. Ha suonato nel 2006 in occasione della visita a Pavia del ministro dell'Università e ricerca On. Fabio Mussi nell'Aula magna del collegio Ghislieri; a Prato nel chiostro di San Domenico, a Montecatini Terme nel Palazzo del turismo e sala Liberty del municipio. Nell'estate 2007 ha suonato il concerto KV413 di W.A.Mozart con orchestra da camera. Nel Maggio 2008 ha partecipato a una masterclass del Maestro Uruguaiano Humberto Quagliata. Nel giugno 2008 suona nella stagione concertistica sangiovese con artisti del calibro di Alexander Lonquic e Humberto Quagliata. Nel Luglio 2008 partecipa a una masterclass per pianisti e direttori d'orchestra con i maestri A.Turini e A.Pinzauti e suona il concerto per pianoforte e orchestra in re minore BWV 1052 di J.S.Bach con l'orchestra della cappella musicale della cattedrale di Fiesole.

Informazioni: www.navigliopiccolo.it email naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it



Cooperativa Sociale
CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA
VIALE MONZA, 140 - TEL.022574683 - 20127 MILANO

Si ringrazia: